



ESPERANZA ANDINA

Bimestrale n. 78 - marzo/aprile 2021

Giornalino dell'Associazione Amici del Perù



VECCHI PROBLEMI E NUOVE SFIDE PER IL 2021

Cari amici, anche questo 2021 ci propone vecchi problemi e nuove sfide, l'emergenza mondiale COVID 19 ha colpito le nostre vite limitandole in spazi che sembrano sempre più ristretti. A livello associativo ne abbiamo risentito anche noi, non potendo realizzare nel 2020, ed anche ora, iniziative che potevano promuovere l'associazione sia nella raccolta fondi, nella promozione del volontariato internazionale e la presenza sul territorio in Italia.

Anche in Perù la situazione è grave, i nostri volontari Maurizio e Norbina per tutto il 2020 si sono prodigati, insieme ad amici peruviani, nell'ambito della salute, cercando di far fronte all'emergenza COVID nelle comunità rurali di Cusco, in particolare nel distretto di Paccarectambo.

Da parte nostra, rinnoviamo l'entusiasmo e la volontà di proseguire nel percorso intrapreso 25 anni fa con la consapevolezza delle difficoltà attuali ma anche con spirito di solidarietà e condivisione verso i nostri amici peruviani.

Speriamo al più presto di poter riprendere le attività di volontariato internazionale e coinvolgere di conseguenza tante persone sensibili al tema della mondialità ed anche quelle sul nostro territorio per far conoscere la nostra associazione ed il Perù con la sua cultura e bellezza.

Un ringraziamento speciale va a chi anche nel 2020, anno difficile per molti, ha continuato a sostenerci, la ditta Perini, i vari enti, fondazioni e tante persone che credono nella solidarietà che non ha confini.

Francesco Caneva

L'Editoriale

Ci troviamo in una fase nella quale un anno fa non avremmo mai creduto di trovarci. Abbiamo superato l'anno dall'inizio della pandemia e la via d'uscita è solo una mano tesa in modo davvero molto timido alla quale non siamo certi di poterci aggrappare per non cadere di nuovo.

Questa situazione così delicata qui e, ancora di più in Perù, ci ha portati a decidere di destinare il ricavato delle nostre UOVA DEL SORRISO ai nostri progetti nell'ambito della salute, perché è lì che siamo stati maggiormente impegnati nell'ultimo anno e dove, sicuramente, lo saremo per il periodo che abbiamo di fronte. E salute è, soprattutto, prevenzione e informazione. E' muoversi tra i villaggi delle Ande dove l'informazione (anche sanitaria, quindi) non arriva. Lo abbiamo sempre fatto ed in questo periodo crediamo possa essere l'impegno migliore da prenderci ancora una volta. Il nostro fuoristrada, che ci ha scarrozzato per anni sulle sterrate e dissestate strade andine, ci sta abbandonando dopo anni di onorato servizio e, in questo caos, ci siamo trovati costretti anche a lanciare una raccolta fondi on-line per poterlo sostituire.

Un anno che di sicuro non ci dimenticheremo, nel quale l'associazione si è trovata a dover far fronte a problematiche nuove, ma senza avere la possibilità di incontrarsi fisicamente, senza poter organizzare eventi veri e propri ed in un periodo nel quale anche in Italia ci siamo trovati a toccare con mano criticità che non riguardavano così da vicino tutti noi, siamo rimasti piacevolmente stupiti dal fatto che chi ha sempre sostenuto l'associazione ha continuato a farlo, nonostante tutto. Avete risposto con entusiasmo, partecipazione e cuore a ogni nostro appello e per questo siamo grati di avere incontrato tutti voi sulla nostra strada, una strada che da anni percorriamo insieme.

Serena Ricci

UOVA DEL SORRISO AMICI DEL PERU'



Per Pasqua scegli l'uovo del sorriso!
**Un sorriso per chi lo riceve e un sorriso
per i bambini di Mollebamba!**



AIUTERAI A SOSTENERE I NOSTRI PROGETTI DI SALUTE

Chiama il numero +39 328 893 5083 (Angelo) o scrivi
una mail a amicidelperu@gmail.com.

Ass. Amici Del Perù

Via Dei Biccelli 47/A Marlia
Tel: 3491256383, 3474494843
www.amicidelperu.info



"Un sincero ringraziamento a Mirka Della Pietà per il generoso contributo al progetto salute, donato in ricordo della sua cara mamma".

Quattro ruote sulle Ande

Anche durante il terribile 2020, così segnato dall'emergenza sanitaria mondiale, la nostra associazione ha continuato a servire la comunità Andina di Mollebamba ed il vasto territorio che fa capo al distretto di Paccarectambo.

Più che mai l'impegno si è concentrato proprio sulle emergenze legate alla pandemia, aggravate dalle condizioni precarie del sistema sanitario nella realtà Andina.

L'ambulatorio, retto dalla dottoressa Norbina Gallegos, nostra volontaria, ha funzionato a pieno ritmo e tutta l'attività, spesso concertata con gli enti di salute pubblica, è stata diretta alla prevenzione, all'informazione, al soccorso, alla cura dei più deboli, degli anziani, dei bambini e di tutte le persone in difficoltà economiche e spesso prive delle garanzie di assistenza sanitaria.

Il territorio in cui operiamo è vasto e difficile da percorrere. Le uniche vie di comunicazione sono strade sterrate, spesso in pessime condizioni, che durante la lunga stagione delle piogge diventano torrenti di fango.

La vecchia Toyota, che ha passato i 40 anni, e che è l'unico mezzo che possediamo in Perù, ha trasportato viveri, persone, medici, infermieri, feriti. E' stata camion, ambulanza, scuolabus.

E' stata il servitore più fedele della nostra causa in tutti questi anni, ma adesso deve andare in pensione. C'è bisogno di trovare un mezzo che la sostituisca e che ci consenta di proseguire nella nostra missione.

Non un mezzo nuovo. Onestamente non è alla nostra portata e preferiamo spendere il poco che abbiamo per i progetti di sostegno a chi ha bisogno che non in un'auto. Quello che ci serve è un fuoristrada usato, che possa ancora reggere il lavoro pesante che ha svolto la vecchia Toyota. Ma anche per questo abbiamo bisogno di aiuto.



Viviamo da un anno un'emergenza che ci ha impedito la normale attività associativa in Italia, la ricerca di donazioni, la promozione di quelle iniziative semplici che in passato ci hanno consentito di finanziare tutta l'attività dei volontari permanenti in Perù.

In questa situazione è molto difficile per noi trovare i fondi per l'acquisto di un'auto, seppur usata, che ci consenta di proseguire nel nostro lavoro sulle Ande.

Per tutti questi motivi, sapendo di rivolgerci a qualcuno che sempre ha dimostrato grande attenzione per l'impegno di solidarietà che condividiamo, chiediamo il vostro aiuto.

Abbiamo bisogno di "rimettere su ruote" tutti i nostri progetti solidali. Prima di tutto quelli legati alla salute, all'assistenza dei più deboli, poi tutti gli altri: quelli che riguardano l'alimentazione dei bambini di Mollebamba, la loro crescita e formazione; il progetto di divulgazione dell'uso di energie pulite; la cura dell'ambito culturale tradizionale e tanto altro ancora.

Per tutto questo c'è bisogno di muoversi, di trasportare persone e cose.

C'è bisogno di "quattro ruote" che possano correre ancora per tanti anni sulle disastrose strade delle Ande.

Marco Regattieri

UNA BATTAGLIA LUNGA 25 ANNI

QUELLA DELLE DONNE STERILIZZATE DURANTE LA DITTATURA FUJIMORISTA

Quando io e mia moglie Riccarda andammo per la prima volta in Perù nel 2000 si sentivano voci che parlavano di probabili sterilizzazioni di massa. Oltre alla tragedia umana di queste donne vedemmo un paese in mano ad una dittatura, quella fujimorista e successivamente ad un governo "democratico" che violarono le più basilari regole democratiche. A distanza di circa 20 anni queste donne, coinvolte in un massiccio piano di "salute pubblica" forse potranno avere giustizia.

Un calvario a cui sono state sottoposte migliaia e migliaia di donne peruviane durante una campagna di "salute pubblica" lanciata negli anni Novanta dall'allora presidente Alberto Fujimori. Lo scopo era puntare sul controllo delle nascite per combattere la povertà, soprattutto nelle famiglie indigene. Nei fatti però spesso le donne non sapevano che non avrebbero mai più potuto avere figli, o erano costrette a subire l'operazione. Si stima che il piano abbia coinvolto almeno 350mila donne nel corso degli anni. Di queste, più di 2mila hanno denunciato di essere state sterilizzate senza il loro consenso, talvolta sotto minaccia o ingannate dagli stessi medici.

La battaglia legale di queste donne va avanti da quasi 25 anni e finalmente sembra essere arrivata a un punto di svolta: si è aperto infatti il processo contro l'ex presidente Alberto Fujimori e altri ex funzionari attualmente in carcere.

Aiutaci a mettere le ruote alla solidarietà!

utilizza il CC Postale Intestato a: Associazione Amici del Perù CCP: 11539558
Oppure dona tramite la piattaforma



Trovi il link sul nostro sito: www.amicidelperu.info

Ogni donatore viaggerà con noi sulle Ande, perché un adesivo con il suo nome andrà a decorare e colorare la carrozzeria della nostra auto!

Il piano di sterilizzazioni colpiva in particolare donne indigene e povere, la fascia più debole e meno educata della popolazione: molte di loro non sapevano che la legatura delle tube di Falloppio fosse permanente. O, se lo sapevano, alcune si erano ribellate all'operazione, finendo per essere minacciate con la violenza o sedate. Nel processo che si è aperto sono imputati, tra gli altri, gli ex ministri della Salute, Alejandro Aguinaga, Eduardo Yong Motta e Marino Costa Bauer. Il procuratore Pablo Espinoza ha presentato le accuse in un'udienza virtuale con un traduttore in lingua quechua: molte delle vittime, infatti, appartengono a minoranze indigene e non parlano spagnolo. Le vittime potrebbero essere risarcite dallo Stato, in virtù di una riforma del Piano di riparazione globale per le vittime del conflitto armato interno.

Angelo Fornaciari

IL TUO 5X1000 AGLI AMICI DEL PERU'